

COBAS Sanità, Università e Ricerca

Sede Nazionale: Viale Monza 160 – 20127 Milano tel./fax 0227080806 web: www.cobas-sanita.it
mail: cobas-sanita-universita-ricerca@cobas-sanita.it PEC: cobas-sanita-univ-ricerca@pec.cobas-sanita.it
facebook: Federazione Cobas Sanità Università e Ricerca

SINTESI DEI LABORATORI TENUTI DURANTE L'ASSEMBLEA NAZIONALE

Abbiamo provato a fare una sintesi della attiva e vivace discussione, fra dubbi, bisogni, desideri e proposte per condividere agiti, dei LABORATORI che abbiamo sperimentato nell'assemblea Nazionale Cobas Sanità Università e Ricerca del 20/21 novembre 2021.

Sicuramente l'energia che è scaturita in questo confronto diretto ed articolato non potrà essere trasferita interamente in uno scritto ma è sicuramente un bagaglio di esperienza condivisa fra tutte i/le partecipantē che ognuno di noi si porterà dentro per riattivare ed arricchire le nostre pratiche di mobilitazione, di conflitti e di lotte e che potrà essere in parte condiviso, anche, con chi non ha potuto partecipare all'assemblea.

QUESTE LE 5 DOMANDE ALLE QUALI OGNI GRUPPO HA RISPOSTO:

1 - Cosa è cambiato negli ultimi 10 anni nei nostri posti di lavoro?

2 - Il cobas è uno strumento attualmente utile (se SÌ perché; se NO perché) e cosa ti aspetti dal cobas?

3 - Cosa ne pensi e come ti rapporti/misuri con la delega e con le alleanze (movimenti, altri sindacati, coordinamenti...)?

4 - Come immagini la sanità post covid e quale è il modello salute/benessere cobas?

5 - Cosa "non è" e "non ha" il cobas e cosa sarebbe indispensabile per costruire le mobilitazioni generali e per coinvolgere i/le lavoratorē e gli utenti nei nostri posti di lavoro?

Come conclusione e su un foglio ognunā deve definire il cobas con un aggettivo, un colore, un animale, una emozione.

QUESTE LE TANTE RISPOSTE:

- 1 Aumento dei carichi di lavoro, di flessibilità, di divisioni, di ricatti, di controllo e di repressione.

Moltiplicazioni di contratti diversificati e precarietà, divisioni meritocratiche e di ruoli fra categorie con conseguente annullamento di quel poco lavoro di gruppo che permetteva scambi, ascolto, cambiamenti e partecipazione attiva alla vita dei reparti e servizi.

Potenziamento dei conflitti sia con i vertici ma molti fra colleghi e non finalizzati alla qualità collettiva del nostro lavoro. Servilismo, sottomissione, assenza di pensiero, cristallizzazione dei ruoli sia per paura dei cambiamenti che di mettersi in gioco, potenziando l'individualismo e l'estraneità al nostro essere strumenti di cura.

Svuotamento dei livelli di sicurezza che è stata garantita principalmente (vedi nell'emergenza covid) dalle iniziative di fantasia e buon senso degli operatorē.

Annientamento della QUALITÀ e dell'UMANIZZAZIONE nel/del lavoro di cura con conseguente abbruttimento di NOI che la dovremmo garantire e il nostro lavoro si è trasformato in un insieme di agiti ripetitivi da catena di montaggio.

Caduta vertiginosa del Servizio (e NON sistema) Sanitario Pubblico con aumento senza alcuna verifica e controllo dell'offerta sanitaria privata, ormai finanziate e considerate a tutti gli effetti alla pari (accreditamento/contrattualizzazione, welfare aziendale, assicurazioni e più ricatti, insicurezza, bassi stipendi, cambi di contratti peggiorativi nel privato, carenza di organici sia nel pubblico che nel privato).

- 2 IL COBAS NON È: complice dei datori di lavoro; non ha interessi economici e di carriera; non è mai escludente; Non è una struttura di servizio; non risponde ad interessi individuali e non cerca/favorisce favoritismi.

IL COBAS È: voce diretta degli interessi collettivi e condivisi fra lavoratorə; è "affidabilità verificata"; è onesto, accogliente, coerente e parte attiva di progetti e cambiamenti; è uno strumento di confronto politico, sociale, sindacale, di informazione e controinformazione.

IL COBAS DEVE: fare più FORMAZIONE che sappia dare una lettura politica dei contratti, una conoscenza della busta paga, una sicurezza nel confronto con le controparti e nelle trattative, una visione complessiva sui diritti, bisogni, desideri. Questo **SAPERE ALTRO** è uno strumento per superare la paura di ribellarsi, la sfiducia, la rassegnazione e permetterci di trasformare, con uno scatto necessario nella ri-conquista della nostra dignità, i doveri imposti dal sistema capitalista in qualità del nostro lavoro.

Attivare momenti culturali e di socialità per divertirsi e concretizzare piacere nel far politica insieme.

Far crescere nuovi militantə che siano attivi e partecipi così da favorire e permettere uno scambio maggiore nei nostri ruoli organizzativi.

Far crescere la nostra organizzazione con una "presenza ri-trovata" nei reparti e servizi anche attraverso sportelli, gruppi di lavoro, appuntamenti settimanali e finanziamenti nazionali per nuove sedi alle realtà nuove e piccole.

Inventare e condividere strumenti per agire, per creare ed aumentare consapevolezza, dignità e conflitti contro chi ci vuole soggetti passivi che accettano in silenzio di lavorare male e in antitesi al diritto alla salute come bene complessivo.

Aumentare lo scambio informativo di esperienze, iniziative e mobilitazioni, fra realtà cobas delle varie città.

- 3 "Nel cobas ci si iscrive non per convenienza...ma per convinzione". La delega è "comoda" ma molto pericolosa perché annienta il sapere condiviso, la partecipazione attiva e collettiva, non fa crescere né individualmente né il sindacato di base. Per contrapporsi alla "abitudine/voglia" di delegare i/le lavoratorə devono essere sempre tenuti sul pezzo, coinvolti ed informati da chi va a trattare. Ci devono essere più persone come punti di riferimento e favorire il più possibile la rotazione nei vari compiti e ruoli organizzativi. Il cobas non si occupa solo dell'aspetto economico/contrattuale ma ha una visione complessiva anche grazie al confronto con altre realtà di movimento ed attivando sinergie nelle pratiche di lotta. Ci sono stati spesso problemi di relazioni con altri sindacati di base (anche se differenziati fra città) per la loro poca onestà e nello scopo principale di marcare il territorio. Il cobas deve continuare ad essere propositivo nelle lotte e rivendicazioni

territoriali e nazionali confrontandosi con chi della salute/benessere ha i nostri stessi principi, obiettivi, finalità.

- 4 “Stabilità mentale da ri-conquistare” contro la paura/isolamento Covid che è stato un colpo di grazia alla già attiva distruzione di un pubblico annientato e di una socialità calpestata. Ulteriore dimostrazione sono i finanziamenti del PNRR che non recuperano tutti i tagli avvenuti fino ad ora, favoriscono principalmente il privato e saranno seguiti da ulteriori tagli alla sanità dalle prossime finanziarie.

DA ABOLIRE: l’aziendalizzazione, il privato convenzionato, le esternalizzazioni, il pagamento della malattia attraverso i DRG, i LEA, il profitto e mercificazione sui nostri corpi e menti, le disuguaglianze, la precarizzazione, la logica ospedalocentrica... tutti strumenti del capitale per garantire ad una popolazione sempre più disagiata e impoverita una parvenza di sanità pubblica che si rivolge unicamente a chi se la può pagare.

Tutte le strutture convenzionate devono trasformarsi in strutture/servizi sanitari pubblici. È fondamentale prendersi cura a livello complessivo del mondo (sia persone, animali che ambiente). La PREVENZIONE deve trasformarsi da un concetto/parola vuota in fatti concreti riattivando/riaprendo le strutture territoriali ed i consultori, imponendo la cura del benessere e non della malattia come insieme inscindibile di corpo e mente, ridando sostanza alla solidarietà, alla sorellanza, all’autodeterminazione.

- 5 Il cobas chiede molto ai propri iscritti fra coerenza, partecipazione ed impegno ma è riscoperta di dignità e umanizzazione. È “sanamente aggressivo” e non ha paura di dimostrare e vivere rabbia nel rispondere alla violenza sistemica del capitale. Ha avuto un ridotto ricambio generazionale e deve recuperare il suo non essere stato capace di fare proprie le mobilitazioni sull’ecosistema. NON deve sciogliersi ma deve anche **PROIETTARSI OLTRE** per costruire sensibilizzazione e organizzare lotte in sinergia tra lavoratorə e cittadinanza che, aiutandoci ad uscire dai nostri specifici posti di lavoro, si attivino sul diritto ad una salute pubblica, gratuita, laica, universale e per un benessere sociale e complessivo (reddito, casa, scuola, femminismo/transfemminismo, spazi sociali, spazi anziani, giovani, verde).

L’importantissimo strumento assembleare che per noi è garanzia di democrazia partecipata deve essere usato anche con gli/le utenti/cittadinə per costruire insieme su bisogni e desideri le mobilitazioni e lotte comuni. Il cobas non è sicuramente un patronato ma può, utilizzando vari professionisti (commercialisti, avvocati, ecc.), dare alcuni servizi, fare dei gadget, proporre proiezioni film e presentazioni libri... il tutto per stimolare momenti di incontro, socialità, curiosità, voglia di scoprire il bello nel nostro essere cobas.

Il nostro esserci contrastando puntualmente ogni ingiustizia, discriminazione, imposizione, violenza è la nostra forza contro tutti i concentrici attacchi del capitale e i nostri strumenti rivendicabili e condivisi sono indispensabili per fare la differenza da chi ci opprime e da chi non si ribella.

AGGETTIVI USATI PER DEFINIRE IL COBAS SUR: tenace, resistente, altalenante, sognatore, caparbio, spinoso, frizzante, giusto, agitato, agile, futurista, partecipativo, aggressivo, positivo, dirompente, coraggioso, “candido”, impetuoso.

COLORI: Arcobaleno, rossooooooooooooo, arancione, verde, bianco, blu, azzurro.

ANIMALI: talpa, canguro, lupo, struzzo, millepiedi, pinguino, puma, cane, fenice, aquila, leone, gatto, tigre, giaguaro, lemure, stormo, scorpione.

EMOZIONI: ribellione, rinascita, rabbia, felicità, sensazione di benessere, speranza, gioia, libertà, indipendenza, empatia, incazzatura, rabbia, vitalità.

Assemblea nazionale cobas sanità università ricerca

Milano 20/21 Novembre 2021